

Il Forum economico di Verona. La capacità innovativa premia i comparti industriali italiani: alcuni sono già riusciti a migliorare l'andamento del 2013

## La ripresa in Eurasia passa dai distretti

Antonella Scott

Dalle calzature di Fermo ai dolci di Alba e Cuneo, dalla Inox Valley veneto-friulana fino, naturalmente, al legno e arredamento della Brianza: i distretti industriali italiani rialzano la testa in Russia e negli altri Paesi dell'Unione economica eurasiatica (Ueea). Nove di loro, in particolare, sono anche riusciti a migliorare i risultati del 2013, prima del successivo "triennio da incubo". Il merito, spiega Antonio Fallico, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia, «è dello sforzo delle aziende italiane che hanno capito che in Russia ormai si va con un bagaglio di prodotti innovativi, nel segno dello sviluppo strategico che Mosca si è data». E l'Italia «ha comparti innovativi che fanno invidia alla migliore manifattura bavarese».

Le cifre della ripresa del made in Italy in Eurasia sono l'oggetto di uno studio realizzato dalla direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, in collaborazione con

l'Associazione Conoscere Eurasia: «Le relazioni tra Ueea e Ue: sviluppi geopolitici e dinamiche commerciali». L'analisi, anticipata dal Sole 24 Ore, sarà presentata il 19 e 20 ottobre al X Forum Eurasiatico ([www.forumverona.com](http://www.forumverona.com)), che da diversi anni ormai raccoglie a Verona ministri, top manager e politici italiani, europei ed eurasiatici per affrontare i temi più attuali della finanza e dell'energia, dell'industria e dei trasporti. Con l'obiettivo di avvicinare i due mondi, guardando alla Russia e poi oltre verso i grandi mercati asiatici, dalla Cina all'India.

L'Unione economica eurasiatica comprende Russia, Bielorussia, Kazakistan, Armenia e Kirghizistan. È in questi mercati che, dopo tre anni di crisi, i flussi commerciali segnano una ripresa che per l'export italiano si è tradotta nel primo semestre 2017 in un aumento del 15% per l'intera area Ueea, del 24,5% verso la Russia. Cifre ancora lontane, nella maggior parte dei casi, dai livelli pre-crisi: ma come nota lo studio di Intesa Sanpaolo, tra i primi 50 distretti italiani ben 35 hanno chiuso in crescita la prima parte dell'anno. E l'incremento dell'export delle aree industriali (+21%) è stato maggiore dell'aumento complessivo delle forniture italiane

dirette nell'area eurasiatica di libero scambio. Tra i migliori distretti, rubinetti e pentolame di Lumezzane, abbigliamento di Rimini e Perugia, macchine per imballaggio di Bologna, metalmeccanico del basso mantovano, termomeccanica di Padova. La ripresa passa da distretti.

E il messaggio che sarà al centro del Forum di Verona - organizzato da Conoscere Eurasia con la Fondazione Roscongress e il Forum economico internazionale di San Pietroburgo - è che per rafforzare questa fase positiva «è incoraggiare una crescita che non sia solo congiunturale ma strutturale - riflette Fallico - è necessario aprirsi, e non porre nuove barriere tra i Paesi». L'attenzione va naturalmente alle sanzioni americane ed europee a cui l'economia russa ha cercato di adeguarsi, «adattandosi a un mondo che non è più soltanto Europa ma beneficia delle relazioni importanti che la Russia ha saputo stabilire nell'area Asia-Pacifico». Mentre quelle barriere finiscono per «fare più male ai Paesi che le impongono»: a livello economico, conclude Fallico, «le sanzioni non hanno prodotto i risultati sperati, hanno avvelenato i rapporti tra i Paesi e penalizzato le imprese proiettate all'estero. Mentre la Russia non è stata messa in ginocchio». Al Forum di Verona, la risposta è non smettere di cercare una via d'uscita attraverso il dialogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LO STUDIO

Il salto più lungo è quello degli elettrodomestici veneto-friulani dell'Inox Valley che oggi vende il 71% in più rispetto a quattro anni fa

#### A CONFRONTO

**+21%**

**L'export verso l'Eurasia**  
Nel primo semestre 2017 i distretti hanno registrato un progresso delle esportazioni nei Paesi dell'Unione eurasiatica del 21%, maggiore rispetto all'aumento complessivo delle forniture italiane (+15%)

**+71%**

**Il distretto migliore**  
La cosiddetta Inox Valley, distretto veneto-friulano degli elettrodomestici, vende il 71% in più rispetto al 2013, prima della crisi

